

Monselice Este

padova@gazzettino.it

Donò un rene all'amica malata: vince il premio bontà nazionale

► Riconoscimento a Letizia Guglielmo per aver salvato la vita a Lara Martello

MONSELICE

Chi trova un amico, si sa, trova un tesoro. Mai adagio fu più vero per Lara e Letizia, 48 anni, nate a distanza di tre giorni l'una dall'altra, entrambe residenti a Monselice, amiche da sempre. Lara, malata dal 1999 di insufficienza renale e dal 2010 in attesa di trapianto, ieri ha festeggiato alla grande un primo fondamentale "compleanno"; insieme a Letizia ha celebrato la data della svolta. Era il 7 aprile 2017 quando l'amica di una vita le ha donato un rene, poi trapiantato dall'équipe del professor Paolo Rigotti, direttore del centro di trapianti rene e pancreas dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova. Facendola evadere dalla prigione della dialisi, regalando letteralmente una nuova vita. Un legame di cuore che è diventato un legame di sangue. Una decisione maturata senza clamori da parte della donatrice: «Per me, la salute è il dono più prezioso di cui una persona dispone - commenta Letizia Guglielmo - e ritenendomi fortunata perché nella mia vita non sono mai stata male, ho voluto fare la mia parte; una scelta che rifarei mille volte perché dando così tanta felicità ho ricevuto un ba-

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ARCICONFRATERNITA DI SANT'ANTONIO HA RAVVISATO UN FULGIDO ESEMPIO DI ALTRUISMO IN AZIONE

gaglio di emozioni così intense da esserne quasi sovraccaricata». Un gesto così bello che meritava di essere premiato, grande e semplice insieme, reale "dono di sé" ad un'altra persona. Una storia di solidarietà al femminile nella quale il Consiglio direttivo dell'Arciconfraternita di Sant'Antonio ha ravvisato un fulgido esempio di altruismo in azione. Letizia Guglielmo, per quel regalo d'oro reso a Lara Martello, riceverà infatti il "Premio della Bontà", istituito dall'Arciconfraternita fin dal 1975 per evidenziare come nella quotidianità vi siano persone non indifferenti e che si prodigano per gli altri. Accanto ai partecipanti alla fase concorsuale riservata alle scuole primarie di primo e secondo grado di tutta Italia (il bando è ancora aperto, si può partecipare fino al 29 aprile) ogni anno infatti l'Arciconfraternita si propone di individuare uno o più protagonisti che nella vita "adulta" abbiano reso tangibile testimonianza degli insegnamenti del Vangelo. Per il priore dell'Arciconfraternita, Leonardo Di Ascenzo, quello delle due donne, amiche per la pelle, è "un esempio di bontà straordinariamente concreti, oserei dire "non parole, ma fatti". Il dono di un rene a una persona amica ma non familiare è esempio di compassione operosa nella malattia".

Vince il Premio della Bontà 2018 anche la "buona economia" che viene da Volpiano, Torino: a fronte degli ottimi risultati conseguiti nel 2017 ha deciso il Natale scorso di premiare i lavoratori con una doppia tredicesima. La premiazione avverrà il 9 e il 10 giugno.

Federica Cappellato



STORIA DI AMICIZIA Letizia Guglielmo assieme a Lara Martello: «La salute è il dono più prezioso di cui una persona dispone»

Primo soccorso in giunta

OSPEDALETTO

Amministratori addestrati a gestire le emergenze: ieri mattina il sindaco di Ospedaletto Euganeo Giacomo Scapin ha ricevuto, insieme ad altri membri della giunta e dello staff comunale, l'attestato di partecipazione alle lezioni sul primo soccorso e sull'uso del defibrillatore. E adesso che il personale è formato, uno di questi dispositivi medici verrà installato in paese in modo tale da far fronte a eventuali arresti cardiaci.

Del primo soccorso si è occupato il personale della Croce Rossa Italiana, delegazione Padova Sud, il cui presidente Laura Moda era presente ieri mattina alla cerimonia di consegna che si è svolta all'interno della

sala civica. Nell'occasione il primo cittadino, alcuni amministratori e alcuni membri della Pro Loco hanno ricevuto anche un altro importante attestato. Quello di "addestrato antincendio con rischio elevato", rilasciato dal comando dei Vigili del fuoco di Padova e costato un bel po' di fatica ai partecipanti perché per superare l'esame finale erano richieste sia conoscenze teoriche, sia abilità pratiche. «Avendo fatto il corso - spiega Scapin - sono più consapevole dei rischi di ciò che autorizzo e mi riferisco soprattutto alle manifestazioni e alle feste. Conoscere i potenziali pericoli in cui si può incorrere è fondamentale per un sindaco, che è chiamato a dare l'esempio e a mettersi a servizio della comunità».

M.E.P.

OPERAZIONE A PADOVA

L'organo è stato trapiantato un anno fa dall'équipe del professor Paolo Rigotti, nel centro di chirurgia rene e pancreas dell'Azienda ospedaliera universitaria



Domenica 8 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Flash mob davanti agli alberi tagliati: nasce un comitato

► Protestano Legambiente Altra Este e vari gruppi: «È possibile salvarli»

ESTE

"Giù le mani dagli alberi": questo lo slogan del flash mob di protesta organizzato ieri mattina davanti all'istituto d'arte Corradini di Este. Erano circa una trentina i cittadini che sventolavano in silenzio i cartelli contro l'abbattimento delle dieci piante che fino a giovedì decoravano l'aiuola di viale Fiume. Un intervento dipinto come un "delitto" e uno "scempio" dalle opposizioni, dal circolo di Legambiente e anche dall'associazione culturale L'Altra Este, che ha lanciato un appello ai cittadini, invitandoli a opporsi all'abbattimento degli alberi. Il gesto simbolico di ieri mattina, nelle intenzioni dei promotori, sarà soltanto il preludio di azioni più decise e coordinate. «Chiediamo che vengano bloccati gli abbattimenti, non soltanto lungo viale Fiume, ma anche altrove - ha affermato Beatrice Andreose, presidente dell'associazione L'Altra Este - alcuni periti si sono resi disponibili per un contro-parere rispetto a quello formulato dall'esperto a cui si è affidata l'amministrazione per-

ché molti dei tronchi avevano tutta l'aria di essere sani. Auspichiamo poi un confronto: bisognerebbe coinvolgere anche le associazioni, invece non è stato fatto». E se da un lato i manifestanti, che ieri si sono stretti in un abbraccio attorno a uno dei ceppi, sono pronti a organizzare un comitato per la salvaguardia delle piante, alcuni residenti di viale Fiume sono soddisfatti dell'intervento.

«Quando pioveva o nevicava, cadevano moltissimi rami. - racconta una coppia - Alcune piante erano proprio guaste, si vedeva a colpo d'occhio. Siamo d'accordo con l'abbattimento e la piantumazione di nuovi esemplari per limitare i disagi e migliorare la zona». La sostituzione con otto nuove sofore dovrebbe avvenire entro fine aprile, mentre nel caso di altri 18 alberi del viale, su cui incombe l'ombra dell'accetta, i tempi saranno più lunghi e andranno di pari passo con la sistemazione del manto stradale e dei marciapiedi. Nel frattempo c'è anche chi si interroga sulle responsabilità delle precedenti amministrazioni. «Si poteva fare di più per valorizzare questo viale di importanza storica» - ha affermato Lisa Celeghin, ex consigliere di maggioranza dell'amministrazione Piva per il gruppo Civiche d'Este e che ha sollecitato a lungo la tutela del viale.

Maria Elena Pattaro



L'INIZIATIVA Una trentina i partecipanti al flash mob ieri mattina davanti agli alberi abbattuti nell'aiuola prospiciente il Corradini

Problema stalli risolto, via libera al terminal

MONSELICE

È rimasto chiuso in un cassetto di palazzo Tortorini per quasi un anno il progetto per adibire Largo Carpanedo a terminal per bus turistici. Ma ora è pronto a vedere la luce. Un'ordinanza a firma del comandante della Polizia Locale Albino Corradin dispone, infatti, la realizzazione del terminal con contemporanea istituzione del divieto di sosta permanente con rimozione coatta, la creazione di dieci nuovi stalli di sosta per le auto e un senso unico di marcia valido all'interno della piazzola, in direzione Ovest.

Lo scorso anno il progetto era stato pesantemente criticato. Il Movimento 5 Stelle aveva a esempio paventato il rischio di

congestioni del traffico in corrispondenza del terminal. Ma soprattutto in molti erano insorti per l'eliminazione dei dodici posti auto esistenti. Per questo è stato in questi mesi parzialmente rivisto, con un compromesso escogitato dagli uffici comunali. Il nuovo progetto, infatti, prevede l'istituzione di un solo stallo di sosta per autobus turistici, in modo da garantire comunque dieci posti auto. Più nello specifico, l'ordinanza dispone l'istituzione di tre stalli a tempo libero, cinque stalli di sosta regolamentati con disco orario, uno stallo di sosta per carico/scarico e uno stallo riservato alle persone diversamente abili.

Il terminal è stato fortemente voluto dagli assessori al Commercio, prima Andrea Parolo e ora Catia Mori, al Turismo,



TURISMO Largo Carpanedo

Gianni Mamprin, e ai Lavori pubblici, Andrea Tasinato, dopo una lunga serie di incontri con i commercianti del territorio. Obiettivo dell'iniziativa, infatti, è spostare l'arrivo dei turisti in un'area a due passi dal centro storico, che dovranno attraversare per raggiungere i luoghi d'interesse, quale ad esempio via del Santuario. In questo modo sarà più comodo visitare la città della Rocca e, parallelamente, i negozi godranno di una maggior visibilità. Attraverso vicolo Buggiani, infatti, i turisti che scenderanno in Largo Carpanedo potranno arrivare velocemente in via Cesare Battisti e quindi in via Roma e piazza Mazzini, per poi decidere di salire sulla Rocca imboccando via del Santuario.

Camilla Bovo

Arrivano le lampade a led: più luce e costi abbattuti

CASALE DI SCODOSIA

Lampioni a led e un centinaio di nuovi punti luce senza gravare sulle casse comunali: la giunta di Casale di Scodosia punta a coniugare il risparmio economico con il miglioramento dell'illuminazione pubblica. Per raggiungere questo obiettivo ha approvato, nei giorni scorsi, il Piano dettagliato degli interventi proposto da Simet, la società che si è aggiudicata, tramite bando Consip, l'appalto nella fornitura di energia elettrica per i prossimi 9 anni.

Nei programmi del nuovo gestore, oltre al rimpiazzo dei pali di sostegno ormai obsoleti, c'è la sostituzione delle lampade

dei 1.093 lampioni con nuove luci a led. Un intervento che permette da un lato di contenere i costi energetici, dall'altro di ridurre l'inquinamento luminoso. Il piano prevede inoltre l'istallazione, entro il 2019, di un centinaio di lampioni aggiuntivi in alcune delle vie più buie del paese. «Di fatto nel bilancio comunale i soldi spesi per l'illuminazione pubblica restano gli stessi, cioè circa 130mila euro all'anno - spiega il sindaco Stefano Farinazzo - ma il vantaggio è che verranno installati cento nuovi lampioni. Un intervento del genere al di fuori della convenzione con la società verrebbe a costarci sui 280mila euro, invece così è praticamente a costo zero».

M.E.P.